

CAPIRe è un progetto promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome. Scopo del progetto è diffondere l'utilizzo di strumenti innovativi per il controllo sull'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche in seno alle assemblee legislative.

Attività del progetto

Il "mentoring" aiuta i giovani a diventare adulti reponsabili?

E' on line il nuovo numero di *Valut-AZIONE*, la collana di *CAPIRe* nata per diffondere gli esiti di studi condotti in Italia e all'estero. La nota di novembre si occupa di una politica rivolta a minori con un solo genitore e alle prese con problemi adolescenziali.

Il disagio giovanile ha molte cause. Una tra queste è la mancanza, nella vita del giovane, di adulti in grado di aiutarlo ad affrontare le difficoltà che incontra nel suo percorso di crescita. Come intervenire su questo problema? Come affievolire questa fonte di disagio?

Il programma statunitense dal titolo "**Big brothers, big sisters**" da molti anni organizza e favorisce l'incontro tra giovani provenienti da famiglie monoparentali con adulti volontari, che offrono parte del loro tempo libero per svolgere un'azione di "mentoring" sui ragazzi. L'ipotesi è che tra il ragazzo e il suo mentore nasca un'amicizia che abbia degli effetti positivi sul giovane e che lo aiuti ad affrontare le avversità della vita. Quali effetti produce sul minore la partecipazione ad un programma di questo tipo? Come cambiano i suoi comportamenti? Esiste qualche evidenza che l'intervento produca un impatto positivo sullo sviluppo psicologico e relazionale dell'individuo?

Uno studio randomizzato condotto negli anni Novanta ha cercato di rispondere a queste domande. Dai risultati, esposti sinteticamente nella nota, emerge che l'intervento è stato molto efficace nel prevenire comportamenti asociali e nocivi, come l'abuso di droghe e alcol, e nel migliorare il rendimento scolastico.

L'intera collana è scaricabile da:

www.capire.org/capireinforma/valutazione

Esperienze regionali

Due nuove clausole valutative per la Regione Emilia-Romagna

Nel mese di novembre l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato due leggi che contengono una clausola valutativa.

La legge n. 11/2012 introduce nuove "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne". La clausola inserita nell'articolo 29 prevede che ogni 5 anni, e comunque prima dell'approvazione del Piano ittico regionale, la Giunta trasmetta alla competente commissione assembleare una relazione che evidenzi i seguenti aspetti: a) attuazione degli strumenti di programmazione e gestione; b) risultati raggiunti in tema di tutela e salvaguardia dell'ecosistema acquatico e della fauna ittica; c) attuazione delle misure per l'esercizio della pesca, dell'acquacoltura e delle attività collegate, con particolare attenzione ai risultati ottenuti in termini di semplificazione; d) principali conseguenze dell'istituzione delle aree di pesca regolamentate.

La legge regionale n. 13/2012 è intitolata "Norme per la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile negli enti del servizio sanitario regionale". La legge prevede un periodo di sperimentazione della nuova disciplina regionale per un periodo limitato di tempo e di enti. In base all'articolo 8 (clausola valutativa) al termine di tale periodo la Giunta regionale dovrà presentare alla competente Commissione assembleare una relazione che fornisca informazioni sull'andamento dei sinistri negli enti e sull'attuazione del programma regionale, con particolare

riguardo al numero delle transazioni effettuate e ai tempi di risarcimento dei sinistri. La clausola prevede anche la possibilità per la Regione di promuovere forme di valutazione partecipata coinvolgendo i soggetti attuatori degli interventi previsti. Le competenti strutture di Assema e Giunta dovranno raccordarsi per la migliore valutazione della presente legge.

Tutte le clausole valutative sono scaricabili da: www.capire.org/attivita/clausole_valutative

Una norma per valutare la legge sul volontariato del Friuli Venezia Giulia

La Regione Friuli Venezia Giulia ha da poco pubblicato sul Bollettino Ufficiale un testo di legge sul volontariato. Si tratta della legge regionale n. 23/2012 dal titolo "Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale e norme sull'associazionismo". Nel testo si prevede l'istituzione di due organismi di rappresentanza: il **Comitato regionale per il volontariato**, composto da 5 rappresentanti delle associazioni di volontariato iscritte nel registro regionale e da rappresentanti della Regione e delle autonomie locali, e il **Comitato regionale delle associazioni di promozione sociale**, composto da 4 esperti eletti dalle associazioni iscritte nel registro regionale e, anche in questo caso, da rappresentanti delle amministrazioni locali.

L'articolo 38 contiene una **clausola valutativa** che impone alla Giunta regionale di presentare al Consiglio una relazione su diversi aspetti relativi all'attuazione e all'efficacia delle politiche di sostegno al volontariato. La clausola racchiude una novità rilevante: la previsione che il Comitato regionale per il volontariato e il Comitato regionale delle associazioni di promozione sociale possano proporre al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione del Consiglio regionale lo svolgimento di missioni valutative aventi a oggetto interventi realizzati in attuazione della legge.

Le missioni valutative, già previste dal Regolamento interno del Consiglio regionale, sono attività conoscitive di approfondimento, finalizzate all'analisi dell'attuazione di una legge o alla valutazione degli effetti di una politica regionale. Il Regolamento prevede che l'impiego di questo strumento venga deliberato dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, anche su proposta delle Commissioni permanenti o di un decimo dei Consiglieri assegnati alla Regione. L'incarico

di presiedere lo svolgimento di una missione valutativa è affidato a due Consiglieri, uno di maggioranza e uno di opposizione, che ne riferiscono i risultati al Comitato. Il Comitato trasmette successivamente alla Commissione competente per materia le relazioni sulle missioni valutative svolte.

Il sito web di CAPIRe ha una sezione dedicata alle missioni valutative: www.capire.org/attivita/missioni_valutative

Pubblicazioni

Theory Based Evaluation: idee dal convegno di Helsinki 2012

Agli inizi di ottobre, nella città di Helsinki, si è tenuta la decima conferenza biennale dell'European Evaluation Society (EES). In alcune sessioni è stato approfondito l'uso della **Theory Based Evaluation**, un approccio che per ogni intervento pubblico identifica una teoria in grado di spiegarne il funzionamento e di illustrare le ragioni per le quali si è arrivati (o si conta di arrivare) ad un determinato risultato. Attraverso questo approccio sono posti in evidenza e studiati i meccanismi causali messi in moto dalla politica pubblica.

Una delle relazioni sull'argomento, presentate in occasione del convegno, è stata pubblicata sul sito web della Commissione Europea, nella parte dedicata alla valutazione delle politiche regionali: ec.europa.eu/regional_policy/index_en.cfm

Il titolo della relazione è "Theory Based Evaluation: A Wealth of Approaches and an Untapped Potential". Nell'articolo l'autrice, Marielle Riché, oltre a spiegare in cosa consista la Theory Based Evaluation e a documentarne una fin qui scarsa applicazione nelle politiche regionali, auspica che nel prossimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali (2014-2020) essa venga ampiamente adottata dalle Regioni, in quanto potrà aiutare le amministrazioni a concentrarsi sui concreti risultati da raggiungere attraverso gli interventi finanziati.

L'articolo può essere scaricato all'indirizzo: www.capire.org/capireinforma/scaffale/

Per contattare lo staff del progetto:
tel. ++39.011.533.191
CAPIRe - Copyright 2012